

26 02 2002



ULTIM'ORA



Le nostre Note all'Amministrazione

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Data	Protocollo e Oggetto	Destinatari
25.02.2002	213 <u>Situazione istituti Triveneto.</u>	Al Provveditorato Regionale Padova All'Ufficio Relazioni Sindacali
<p>Con riferimento ai contenuti della nota del 27/01/2002 trasmessa dal ns. Coordinatore regionale abbiamo avuto modo di apprendere che tra le specifiche rivendicazioni denunciate vi è anche l'assoluta mancanza di relazioni sindacali con le Direzioni degli istituti.</p> <p>Tenuto conto che i rapporti di relazione con le OO. SS. sono, perlomeno dovrebbero essere, i cardini delle norme contrattuali in vigore, riteniamo che sia indispensabile, per noi, comprendere le ragioni di tali preoccupanti comportamenti.</p> <p>Se da un lato i rapporti conflittuali rientrano tra le dinamiche di relazione tra le OO. SS. e la Parte Pubblica, dall'altro non è assolutamente concepibile che il rapporto conflittuale sia consequenziale all'assenza di relazioni tra le parti. L'augurio, peraltro, è che tale assenza di relazioni sindacali non sia prerogativa esclusiva della Uil.-</p> <p>Già con nota n. 47 datata 11/01/2002 questa Segreteria aveva lamentato una situazione analoga presso la casa circondariale di Trento, ritenendola isolata nel contesto del Triveneto e auspicando un incontro con codesto Provveditorato.</p> <p>Premesso quanto sopra, chiedo con carattere d'urgenza un incontro con questa Segreteria Nazionale, unitamente alla delegazione regionale, al fine di individuare soluzioni adeguate che consentano il ripristino di rapporti corretti e sereni,</p> <p>Resto in attesa di ricevere, in tempi brevi, una convocazione al riguardo.</p>		
25.02.2002	<u>211 - Orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali. Congedo Ordinario spettante al personale del Corpo di polizia penitenziaria.</u>	pres. Giovanni Tibebra Capo del Dipartimento
<p>Diverse nostre Strutture territoriali ci segnalano la difforme applicazione che si riscontrerebbe nei vari Istituti penitenziari in ordine al computo del congedo ordinario spettante al personale del Corpo di polizia penitenziaria il cui servizio è articolato su cinque giorni settimanali.</p> <p>In particolare, i problemi sembrano sorgere laddove l'articolazione dell'orario di lavoro su cinque giorni settimanali non è quella prevista dall'art. 14, 5° comma, del D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 – in cui il sabato è considerato giorno non lavorativo – ma in realtà una distribuzione dell'orario settimanale d'obbligo su cinque giorni, ideata soprattutto onde tentare di adempiere (peraltro con scarsissimi risultati) al dettato dell'art. 4, 5° comma, ultimo periodo dell'A.N.Q. del 31 luglio 2000.</p> <p>In tale circostanza, difatti, la giornata non lavorativa non ricade sempre nello stesso giorno della settimana, difficilmente di sabato o abbinata al riposo settimanale e molto spesso nella medesima viene addirittura richiesta la prestazione di attività lavorativa che viene considerata come straordinaria e, solo apparentemente, non programmata.</p> <p>Peraltro, la circostanza che il giorno della settimana non lavorativo non sia il sabato, non sia abbinato al riposo settimanale e non sia sempre lo stesso, nel caso di godimento di periodi di congedo ordinario rende di fatto impossibile stabilire quale giorno non deve essere considerato come tale, ma appunto giornata non lavorativa alla stregua del riposo settimanale. Tant'è che, nei casi di fruizione di congedo ordinario del personale il cui servizio è articolato su cinque giorni settimanali con le modalità sopraindicate, pare che, in molte circostanze, su un periodo che va dal lunedì alla domenica vengano considerati come goduti sei giorni di congedo ordinario (e non invece cinque come si vorrebbe nei casi in cui si effettua la "settimana corta" prettamente detta). Ed ancora maggiori sono i problemi nel caso in cui il periodo di congedo fruito ricade in periodi intermedi e/o a cavallo fra 2 o più settimane.</p> <p>Malgrado ciò, tuttavia, in molti casi al personale del Corpo di polizia penitenziaria in questione viene ugualmente ed, a parere di questo Coordinamento, illegittimamente decurtato il congedo ordinario secondo le modalità previste dal citato art. 14, 5° comma, D.P.R. 395/95.</p> <p>Per quanto rappresentato si richiede l'urgente convocazione di una riunione onde addivenire ad un confronto che faccia chiarezza sulla materia e determini l'omogenea interpretazione della normativa che la disciplina sul territorio.</p>		
25.02.2002	212	pres. Giovanni Tibebra Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Le note sono consultabili integralmente - on line www.polpenuil.it